Dott. Giuseppe Scortecci

Professore nella Sezione di Zoologia
del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI ANFIBI DELL'ERITREA

Gli anfibi dei quali è oggetto il presente lavoro, furono donati al nostro Museo da valenti raccoglitori, fra i quali il compianto entomologo Dott. P. Magretti, S. E. il Dott. G. Corni, il Conte Dott. Cesare Calciati, il Cav. L. Bracciani, il Dott. E. Sibilia ed altri.

Nonostante il numero relativamente piccolo di esemplari, le raccolte sono assai interessanti; infatti risultano nuove per la scienza quattro specie (*Rana cornii*, *Rana magrettii*, *Rana demarchii*, *Bufo sibiliai*) e due nuove per la regione.

1. **Pyxicephalus delalandi** Dum. e Bibr.

(No. 459) 1 ♂. Asmara — Dr. P. Magretti *l. d.*

Habitat. Africa tropicale e meridionale, già noto per la Eritrea.

2. **Rana mascareniensis** Dum. e Bibr.

(No. 469) 2 ♂, 1 ♀. Sabarguma — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 512) 1 ♀. Elaghin (Cunama) — Vitt. Isacco *l. d.*

(No. 595) 1 ♂. Da Ain al passo di Validerat — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 596) 4 ♀, 1 ♂. Massaua. — G. Frasca *d.*

Nei gruppi di esemplari delle località sopra nominate, si notano differenze nel colore del dorso; nei tre esemplari di Sabarguma si ha un fondo chiaro sul quale spiccano poche macchie brune; nell'esemplare raccolto fra Ain ed il passo di Validerat ed in quello di Elaghin, il dorso è un po' più scuro e le macchie meno evidenti; in quelli di Massaua il colore

dorsale è ancora più scuro e non vi sono macchie grandi e distinte ma punteggiature più o meno fitte.

In tutti gli esemplari il muso è di colore molto più chiaro del dorso, inoltre una linea bruna parte dal bordo inferiore del timpano, traversa l'orbita e termina poco oltre le narici. Le parti inferiori sono biancastre; la gola però, e specialmente il bordo della mascella sono cosparse di macchie brune. Questo carattere è più accentuato negli esemplari raccolti a Massaua.

Habitat. La specie è comune nell'Egitto, nell'Africa tropicale e meridionale; venne citata altre volte per la colonia Eritrea.

3. Rana oxyrhynchus Smith.

(No. 5!2) 1 ♂. Sabarguma — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 590) 1 ♀. Fra Haho e Addi-Addis — Dr. P. Magretti *l. d.*

Habitat. Africa tropicale e meridionale: dal Camerun e dall'Uganda fino alla Rodesia meridionale. Già nota per la Colonia Eritrea.

4. Rana occipitalis Günt.

(No. 590) 1 ♀. Lungo il fossato di Metemma — Dr. P. Magretti *l. d.*

L'esemplare misura dalla estremità del muso all'apertura anale 87 mm. Presenta sulla gola, sul ventre e sulla parte inferiore degli arti una larga macchiettatura bruna.

Habitat. Africa dell'Ovest dalla Senegambia all'Angola, Sudan Egiziano ed Uganda. Non è a mia conoscenza che la specie sia stata prima d'ora rammentata per la Colonia Eritrea.

? **5. Rana delalandi** Dum. e Bibr. (1).

(No. 497-498) 22 ♂, 43 ♀. Adi-Ugri — Cap. Rossignoli, Dr. P. Magretti *l. d.*

I maschi sono facilmente riconoscibili, anche con un esame superficiale, sia per le minori dimensioni, sia per il primo dito della mano che si presenta fortemente slargato all'attaccatura.

La massima lunghezza (dalla estremità del muso alla cloaca) riscontrata nei maschi è di mm 55; la media si aggira intorno ai mm. 50. Nelle femmine la lunghezza massima è di mm. 69 e la media circa mm. 62.

---

(1) Lo stato di conservazione degli esemplari, addirittura pessimo, non mi permette una determinazione molto sicura.

Per ciò che riguarda la colorazione si possono distinguere due forme: una con una striscia biancastra che va dalla estremità del muso alla cloaca, l'altra che ne è priva. Tutte e due le forme presentano però notevoli variazioni sia nel colore di fondo del dorso, sia nelle macchie.

Si notano individui con fondo assai scuro (bruno verdastro, o marrone verdastro) sul quale poco spicca la macchiatura, altri con fondo chiaro che mostrano evidentissime le macchie. Queste si presentano o piccole e irregolarmente disposte, quasi una marmorizzazione, od anche (raramente) sotto forma di anelli dai margini frastagliati, oppure grandi e regolarmente disposte, una di seguito all'altra, in modo da formare due strisce che partono dal bordo posteriore dell'orbita e giungono all'altezza della cloaca. (Verso la parte posteriore del dorso le macchie sono frammentate).

Lo spazio compreso fra la due strisce è privo di macchie, queste sono invece presenti e disposte irregolarmente sui fianchi. In molti esemplari poi, il bordo anteriore dell'orbita è congiunto alla narice da una sottile striscia chiara ed una seconda striscia, più larga ed in forma di V molto slargato, congiunge le due orbite [1], una terza va dal bordo posteriore dell'occhio al timpano.

Sugli arti anteriori e posteriori sono sparse abbondantemente le macchie brune, qualche volta confluenti sugli arti posteriori e specialmente sulla tibia in fasce trasversali non molto distinte.

In cinquanta esemplari ho rinvenuto nella cavità boccale numerosi, (anche sette od otto) vermi probabilmente del genere *Fasciola*. Con più frequenza si trovavano sotto la lingua e nelle narici dalle quali sporgevano all'esterno.

Habitat. Sud Africa, Angola, Africa centrale inglese; non è a mia conoscenza che la specie sia stata prima d'ora rammentata per l'Eritrea.

6. Rana demarchii n. sp.

(No. 521) 1 ♀, 1 ♂. Eritrea — Dr. G. Ferri *l. d.*

Denti vomerini in due serie (cinque o sei denti per ciascuna) partenti a poca distanza dal bordo interno delle coane

---

(1) Negli esemplari con la striscia bianca vertebrale, il V è interrotto nella parte centrale.

e dirette obliquamente, in senso antero posteriore, verso la linea mediana del palato. La lingua è piriforme e piuttosto che dirsi incisa può dirsi provvista di due protuberanze pseudo cilindriche. La testa è larga e di forma sub triangolare: il muso è lungo poco più di una volta e mezza del diametro dell'orbita. Il canto rostrale è ben distinto. La regione loreale è concava. Le narici si aprono a maggior distanza dalla estremità del muso che dall'orbita. Lo spazio interorbitale è di poco più largo delle palpebre superiori. Il timpano è nettamente visibile; il suo maggior diametro è di poco minore di quello dell'orbita.

Le dita sono lunghe ed affilate. Il primo dito della mano è un po' più lungo del secondo; il quarto, tanto nel piede come nella mano, raggiunge la massima lunghezza.

Le dita dei piedi sono largamente palmate, più che per tre quarti; esternamente, tanto lungo il primo, come il quinto dito corre una sottile e stretta membrana. Quella che interessa il primo dito giunge fino al tubercolo metarsale.

I tubercoli sub articolari sono ben rilevati, di forma ovoidale, quello metarsale è assai allungato; misura fra un terzo e la metà del dito interno. È ben visibile una piega metarsale.

Le parti superiori del corpo e gli arti sono quasi completamente lisci; mancano sul dorso i rilievi ghiandolari, ma ai lati di questo sono evidenti due striscie, larghe presso a poco cinque millimetri, che vanno, quasi parallele, dal bordo superiore del timpano fino all'altezza della cloaca (interrotte in un breve tratto nel maschio). Su queste strisce la pelle appare di differente colore e finemente cosparsa di minuscole fossette che danno nell'insieme l'aspetto di una corrosione.

Sui fianchi, specie nella parte anteriore la pelle si rileva in piccoli tubercoli ed appare nell'insieme molto scabrosa.

L'addome e la parte interna delle cosce sono rugosi specialmente nel maschio.

Il maschio è provvisto di due sacchi vocali interni.

Colorazione del maschio. Il tono di fondo della testa del dorso e della parte superiore degli arti è grigiastro o verde oliva. Sulla testa, nella regione interorbitale ed occipitale, vi sono alcune macchie nere non molto grandi, sul dorso invece, queste hanno dimensioni sette od otto volte maggiori ed alcune appaiono circondate da una sfumatura biancastra. Sugli arti

anteriori le macchie sono in piccolo numero e di media dimensione; su quelli posteriori invece sono o eguali o più grandi delle dorsali e qualche volta hanno la parte centrale biancastra. Sulla tibia e sul tarso formano delle strisce trasversali non molto delineate.

La parte anteriore dei fianchi non ha che poche macchie su di un fondo eguale a quello del dorso, la parte posteriore è bianco gialliccia con un largo reticolo bruno. La parte interna e posteriore delle cosce è di eguale colore bianco giallastro con un reticolo bruno assai fitto.

Le parti inferiori del corpo sono giallicce e soltanto la mascella inferiore in vicinanza della commessura ha qualche macchia scura.

Colorazione della femmina. La differenza nel colore di fondo delle parti superiori è minima. Sul dorso le macchie sono quasi tutte annulari e più grandi che nel maschio; anche sulle cosce, sulle tibie sui tarsi le macchie presentano nella parte centrale un'area più o meno biancastra. Il reticolo sui fianchi è più largo che nel maschio.

Affinità. Per le grandi dimensioni e per la forma di insieme del corpo, la nuova specie si avvicina alla *Rana occipitalis*, ne è però nettamente distinta per molti caratteri come appare anche da un sommario confronto.

Aggiungo a complemento della descrizione una serie di misurazioni, facendo notare che la lunghezza, dalla estremità del muso alla cloaca è stata misurata non in linea retta ma seguendo la curva dorsale, poichè gli esemplari, da lungo tempo in formalina, erano fortemente induriti e non potevano essere agevolmente distesi. Inoltre non ho potuto, sempre per la medesima ragione, portare in avanti gli arti posteriori per paragonare la loro lunghezza a quella del corpo; ho aggiunto però altre misurazioni sperando di rimediare, almeno in parte, all'inconveniente.

	♂	♀
Lunghezza dall'estremità del muso alla cloaca	110 mm.	108 mm.
Lunghezza dell'omero	17 »	15 »
» del radio	19 »	17 »
» della mano	24 »	23 »
» della coscia . . .	49 »	50 »
» della tibia	25 »	24 »
» del tarso	25 »	24 »
» del piede	52 »	50 »
» del muso	14 »	14 »
» del tubercolo meta-tarsale	5 »	4 »
Diametro del timpano	7 »	7,5 »
» dell'orbita	9 »	9,5 »
Distanza fra la narice e l'orbita .	6,5 »	6,5 »
» fra la narice e l'estremità del muso	7 »	7,5 »
Larghezza della palpebra superiore .	6 »	6 »
Spazio interorbitale	7 »	6,5 »

— La nuova specie è dedicata al Dr. Marco De Marchi Presidente della Società Italiana di Scienze Naturali e generoso ed affezionato amico del nostro Museo. —

7. **Rana magrettii** n. sp.

(No. 592) 1 ♂, 1 ♀, 1 juv. Ghinda — Dr. P. Magretti *l. d.*

Denti vomerini in due serie di piccola dimensione, partenti da una breve distanza dal bordo interno delle coane e dirigentesi obliquamente verso la linea mediana del palato, separante l'un l'altra da uno spazio che corrisponde presso a poco alla lunghezza di una delle serie.

La testa è sub triangolare, assai appuntita, il canto rostrale è ben delineato e forma un angolo ottuso. La regione frenale è debolmente concava. Il muso oltrepassa di parecchio il livello della mascella inferiore. La narice, situata ad una distanza di poco maggiore dall'estremità del muso che dall'orbita, ha forma ovoidale assai allungata, diretta obliquamente all'indietro ed in alto.

Lo spazio interorbitale è meno largo della palpebra superiore. Il timpano, evidentissimo e di forma subcircolare, misura

poco più di due terzi del diametro dell'orbita e tre volte la distanza che lo separa dall'orbita stessa.

Le dita della mano sono lunghe, provviste di tubercoli sub articolari molto rigonfi. Il primo dito oltrepassa il secondo che è il più breve di tutti. Il terzo è il più lungo.

Gli arti posteriori sono molto lunghi; stesi in avanti raggiungono l'estremità del muso a metà della lunghezza della tibia. I piedi sono anch'essi molto lunghi, le dita sono palmate per due terzi e sono provviste di tubercoli sub articolari sviluppati come quelli delle mani.

Tanto le dita dei piedi come delle mani sono rigonfie e un po' dilatate all'estremità.

Sono presenti due tubercoli meta-tarsali; quello interno è lungo due terzi del timpano, fortemente rilevato, con i bordi tondeggianti, l'altro è assai più piccolo e meno rilevato di uno dei tubercoli sub articolari.

Il muso, fatta eccezione delle labbra, il dorso, i fianchi, la parte superiore e posteriore delle cosce e delle tibie sono corparsi di granulazioni, meno evidenti e più minute sul muso, sulla parte superiore delle cosce e delle tibie, un po' più accentuate sul dorso, molto di più sui fianchi, più ancora nella parte interna e posteriore delle cosce e sulla regione anale.

Un cordone ghiandolare parte dal bordo posteriore dell'orbita, si dirige verso il timpano col quale vien quasi a contatto e, brevemente interrotto in alcuni tratti, giunge poco oltre l'attacco degli arti posteriori.

Un secondo cordone ghiandolare più spesso del primo parte da sotto l'orbita, sfiora il bordo inferiore del timpano e giunge all'attaccatura del braccio; un terzo appena accennato, si parte dal cordone dorso laterale, dietro il timpano, e prosegue obliquamente, acquistando maggior spessore, fino a terminare alla spalla subito dietro il cordone che dall'occhio giunge sotto il timpano.

La gola, l'addome, gli arti anteriori, la parte anteriore delle cosce, quella interna ed anteriore della tibia e del tarso, i piedi sono lisci. Si nota però un rilievo, dall'apparenza un cordone ghiandolare, che va dalla base del quinto dito all'articolazione tibio tarsale.

Il maschio è sprovvisto di sacchi vocali.

Colorazione. Gli esemplari sono evidentemente decolorati;

attualmente appaiono grigi verdastri dorsalmente e un po' più chiari sulle parti inferiori.

Una sottile striscia di colore bruno parte dalla estremità del muso, attraversa la narice e l'orbita e prosegue lungo il cordone ghiandolare dorso laterale fino all'altezza del timpano. La superficie, di forma sub triangolare compresa fra il bordo posteriore del timpano, ed i due cordoni ghiandolari che giungono alla spalla, è di colore bruno.

Il dorso presenta alcune piccole macchie nere che all'altezza degli arti anteriori formano un V arrovesciato.

Gli arti presentano alcune deboli fasce trasversali.

Unisco una tabella di misurazioni a complemento della descrizione

	♀ (1)
Lunghezza dall'estremità del muso alla cloaca	60 mm.
» dell'omero	12,5 »
» del radio	12,5 »
» della mano	16 »
» della coscia	33 »
» della tibia	41 »
» del tarso	21 »
» del piede	33,5 »
» del muso	8 »
» del tubercolo metarsale . . .	2,8 »
Distanza fra la narice e l'orbita . . .	4 »
» » » » e l'estremità del muso	4,5 »
Larghezza della palpebra superiore . . .	5 »
Spazio interorbitale	4 »
Diametro dell'orbita	6 »
» del timpano	4,5 »

La specie è dedicata al compianto entomologo Dr. P. Magretti.

Affinità. La nuova specie si avvicina alla *Rana albilabris*, ma ne è nettamente distinta sia per la maggior lunghezza degli arti sia per la conformazione delle dita sia per molti altri caratteri come appare anche da un sommario confronto.

(1) Dei 3 esemplari solo la femmina è in buone condizioni di conservazione, il maschio ed il giovane sono contratti ed in parte dissecati. Ho creduto perciò non opportuno dare le misurazioni.

8. **Rana cornii** n. sp.

(No. 593) 2 es. (A, B). Adamò — Missione Corni, Calciati, Bracciani *l. d.*

(No. 594) 2 es. Pozzi di Giarabà — Missione Corni, Calciati, Bracciani *l. d.*

Esemplare A. I denti vomerini sono in due piccole e corte serie che partono dal bordo interno delle coane e si dirigono un po' obliquamente indietro verso la linea mediana del palato dove sono largamente separate l'una dall'altra.

La testa è subtriangolare, il muso è ottusamente appuntito, tondeggiante ed oltrepassa il livello della mascella inferiore. Il canto rostrale è indistinto. La mascella inferiore è provvista anteriormente di tre rilievi che trovano alloggio in altrettante concavità della mascella superiore. La regione frenale è debolmente concava. La narice è posta un po' più vicina all'orbita che non alla estremità del muso. Le palpebre superiori misurano all'incirca quanto lo spazio interorbitale. Il timpano, evidentissimo, di forma tondeggiante misura circa due terzi del massimo diametro dell'orbita.

Gli arti anteriori sono brevi e gracili, le dita sono sottili ed ottusamente appuntite. I tubercoli sub articolari sono assai prominenti, di forma conica. Il primo dito eguaglia in lunghezza il secondo, il quarto giunge presso a poco al livello dei primi due.

Gli arti posteriori grossi e robusti, stesi in avanti raggiungono con l'articolazione tibio tarsale l'altezza della narice. Le dita totalmente palmate, sono ottusamente appuntite; i tubercoli sub articolari sono molto rilevati, conici e spiccano ancor più per il colore giallastro sul fondo bruno delle dita. Il tubercolo metatarsale interno è allungato, assai rilevato, il tubercolo metarsale esterno è ovoidale, appiattito, misura in lunghezza all'incirca quanto l'interno. È evidente una piega metarsale che dal tubercolo interno si dirige verso l'articolazione tibio-tarsale ove termina alla base di un piccolo tubercolo conico, poco rigonfio.

All'articolazione della mano, nella parte esterna, all'articolazione della tibia con il femore, nella parte anteriore, all'articolazione del tarso con la tibia, al di sopra del piccolo tubercolo su rammentato, sono bene evidenti delle pieghe,

una per articolazione, che persistono quand'anche la pelle viene stirata.

Il dorso ha molti rilievi, quasi rughe longitudinali, appena accennati nella parte mediana, mancanti nella posteriore, un po' più evidenti nella anteriore.

I fianchi sono debolmente rugosi e le rughe sono dirette longitudinalmente.

Le cosce, nella parte interna, sono fortemente granulose; la parte terminale dell'addome ha molte rughe sottili disposte in senso trasversale; tutto il resto del corpo è perfettamente liscio.

Di cordoni ghiandolari ve ne sono due; uno, ben rilevato, parte da sotto l'occhio e giunge all'altezza della spalla, un altro assai meno evidente, parte dall'angolo posteriore dell'occhio, rasenta il bordo superiore del timpano, lo oltrepassa e termina poco lontano.

Colorazione. Le parti superiori del corpo sono grigio verdastre. Una sottile striscia bruna va dalla narice all'occhio; una seconda larga striscia di egual colore, parte dal bordo posteriore dell'occhio, compresa fra i due cordoni ghiandolari, traversa il timpano e prosegue meno larga e meno evidente lungo i fianchi sino all'attaccatura delle cosce.

L'estremità del muso e le labbra sono di egual colore del dorso ma con una serie di macchiette brune.

Gli arti anteriori, dal lato che guarda il corpo, presentano una serie di macchie brune, quasi un reticolo; lungo la piega fra la mano ed il braccio corre una sottile striscia bruna.

Le cosce presentano anteriormente, quasi in continuazione della striscia laterale del tronco, una striscia bruna longitudinale, con macchie bianco giallastre, che si perde a poca distanza dal ginocchio; superiormente sono di egual colore del dorso, posteriormente sono brune con sottili macchie biancastre, a volte allungate, a volte puntiformi. Questa colorazione bruna, si sfuma salendo lateralmente verso il dorso, e si congiunge con la striscia laterale che parte dall'occhio e con quella della coscia.

Le tibie, esternamente e superiormente sono grigio verdastre con due o tre sottili e male accenate fasce trasversali.

Il tarso, il metatarso e le dita sono bruni inferiormente.

Le parti ventrali sono uniformemente giallastre e così pure gli arti anteriori sul lato interno, le cosce, le tibie, il tarso, metatarso e le dita superiormente.

Una serie di macchiette brune corre lungo il bordo del labbro inferiore e giunge fino all' attaccatura delle braccia.

Esemplare B. Presenta tutte le caratteristiche dell' esemplare A, salvo qualche leggera differenza nelle proporzioni, come appare dalla tabella di misurazioni qui annessa. Nella colorazione invece è un po' differente.

Il dorso è di tono più scuro e presenta alcune macchie brune piccole e non molto distinte. Una striscia bruna congiunge le due orbite. Sono ben visibili sugli arti anteriori e posteriori alcune fasce trasversali di colore bruno non molto intenso.

Degli altri due esemplari poco posso dire poichè il loro stato di coversazione (sono induriti e fortemente colorati in bruno) è tale da non permettere precise osservazioni.

Affinità. — La nuova specie si avvicina a *Rana cyanophlyctis* e *Rana hexadactyla* (1).

	A	B	C	D
Lunghezza dall' estremità del muso alla cloaca . .	41 mm.	34 mm.	41 mm.	32 mm.
Lunghezza dell' omero . .	8 "	7 "		
" del radio . .	8 "	6,5 "		
" della mano . .	10 "	8,5 "		
" della coscia .	18,5 "	16,5 "		
" della tibia . .	22 "	19 "		
" del tarso . .	10 "	9 "		
" del piede . .	22,5 "	19 "		
" del muso . .	6,5 "	5,5 "		
" del tubercolo metarsale interno . .	2,5 "	2 "		
Lunghezza del tubercolo metarsale esterno . .	2,5 "	1,6 "		
Diametro del timpano . .	3 "	2,7 "		
Larghezza dell' orbita . .	4,5 "	4 "		
" delle palpebre superiori	3 "	2,8 "		
Larghezza dello spazio interorbitale	3 "	2,8 "		
Distanza fra la narice e l' orbita	3,5 "	3 "		
Distanza fra la narice e la estremità del muso .	3 "	2,8 "		

(1) Ho a questo riguardo anche l' opinione del Prof. Jean Roux, del Museo di Storia Naturale di Basilea, che ringrazio sentitamente.

Nota. Degli esemplari della nuova specie non è stata possibile la distinzione del sesso con tutta sicurezza. Credo però che l' esemplare B sia da ritenersi un maschio ed in questo caso mancherebbero i sacchi vocali sia esterni come interni.

La nuova specie è dedicata a S. E. il Dr. G. Corni, Governatore della Somalia italiana.

9. Bufo regularis Reuss.

(No. 599) 1 ad, 1 juv. Metemma — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 479) 2 juv. Keren — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 480) 1 juv. Sabarguma — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 545) 1 juv. Ghinda — Dr. P. Magretti *l. d.*

(No. 600) 2 ♂, 2 ♀. Saganeiti — Cap. L. Fossati *l. d.*

Negli esemplari ai N. 595, 479, 480, 545, e nelle femmine al No. 596, il colore del dorso e assai chiaro e le macchie scure sono ben distinte; i maschi al No. 596 sono invece di colore uniformemente bruno verdastro sulle parti superiori e giallastri inferiormente.

Habitat. Egitto e tutta la regione Etiopica escluso il Madagascar, già noto per l' Eritrea.

10. Bufo mauritanicus Schl.

(No. 597) 1 juv. Adi-Ugri — Dr. P. Magretti *l. d.*

Habitat. Dal Marocco alla Tunisia, Egitto, Sudan; già noto per l' Eritrea.

11. Bufo sibiliai n. sp.

(No. 589) 1 ♂, 1 juv. Regione Fil-Fil, presso Ghinda — Dr. E. Sibilia *l. d.*

La testa è assolutamente priva di rilievi ossei, il muso è largo, ottusamente appuntito, con canto rostrale ottuso.

Le narici, aperte sul canto rostrale e dirette in alto, sono ad egual distanza dal bordo anteriore dell' orbita e dalla estremità del muso.

Gli occhi sono molto rilevati, sporgenti; le palpebre superiori sono large all' incirca quanto lo spazio interorbitale. Il timpano, di forma sub ovoidale, col massimo diametro perpendicolare alle labbra, benchè distinto, è molto piccolo; misura assai meno della metà della lunghezza dell' orbita.

Le parotoidi non sono menomomente accennate.

Le dita della mano sono sottili e lunghe; Il primo dito

supera in lunghezza il secondo, il terzo è il più lungo. I tubercoli sub articolari, semplici, sono ben distinti, ma non molto rilevati.

Gli arti posteriori stesi in avanti, giungono con l'articolazione tarso-metarsale fra il bordo anteriore dell'occhio e la narice.

Le dite sono palmate più che per metà.

I tubercoli subarticolari sono semplici, ben distinti, ma, come quelli delle mani, non molto rilevati. I tubercoli metarsali sono due; quello interno è sub ovale, non molto rilevato quello esterno è di ugual forma ma assai più piccolo e pochissimo rilevato.

Una distinta piega metarsale, ha inizio dal tubercolo interno e giunge quasi all'articolazione con la tibia.

L'aspetto di insieme dell'esemplare è assai snello.

Il muso, le labbra, la fronte e la parte anteriore delle palpebre superiori, sono lisci. Il dorso è cosparso di verruche, assai piccole lungo la linea vertebrale, più grandi (non superano mai i due millimetri) lungo i lati. Queste verruche sono disposte con non molta regolarità in file longitudinali. La parte posteriore delle palpebre è pure cosparsa di verruche non molto grandi, ed anche sui margini dell'apertura auricolare ve ne sono alcune di dimensioni assai piccole. Fra il timpano e la spalla vi sono verruche grandi come quelle dorso-laterali.

I fianchi presentano qualche ruga, più evidente in prossimità dell'attaccatura delle braccia.

Nella parte anteriore e superiore dell'omero, ed in maggior numero e più evidenti nella parte anteriore e posteriore del radio, vi sono dei piccoli rilievi tondeggianti. Gli arti posteriori presentano simili rilievi meno abbondanti, ma spesso più grandi, sulla parte superiore delle coscie e delle tibie e sulla inferiore del tarsi e metatarsi.

La parte interna delle cosce, in vicinanza della attaccatura è granulosa.

Il primo dito della mano è provvisto (superiormente) lungo la seconda falange di un rilievo sub ovoidale bruno, evidentemente in connessione con la funzione dell'accoppiamento.

L'esemplare ha un sacco vocale sub golare interno.

Colorazione. La colorazione delle parti superiori, fatta eccezione dello spazio interorbitale che ha una macchia giallastra, è uniformemente bruno ardesia e di egual colore sono i tarsi nella parte esterna ed inferiore e le mani ed i piedi inferiormente. Il quarto ed il quinto dito dei piedi ed il quinto ed in parte il quarto delle mani sono bruni anche superiormente.

I tubercoli sub articolari e palmari e le verruche del tarso, metatarso e della parte posteriore del radio sono giallastri.

Le parti inferiori sono uniformemente giallastre.

Il giovine presenta tutte le caratteristiche dell'adulto soltanto meno evidenti; ad esempio le verruche dorsali sono appena distinte ed il timpano è quasi invisibile.

Affinità. La nuova specie è, a mio parere, vicina a *B. Carens* dalla quale è separata, oltre che per molti caratteri, come appare da un confronto, dalle minori dimensioni del timpano.

Aggiungo a complemento della descrizione una tabella di misurazioni:

	♂	juv.
Lunghezza dall'estremità del muso alla cloaca	40 mm.	23 mm.
Lunghezza dell'omero	8 »	4 »
» del radio	8 »	4,5 »
» della mano	10 »	6 »
» della coscia	13 »	7 »
» della tibia	15 »	9 »
» del tarso	9,5 »	5,5 »
» del piede	18 »	10 »
» del muso	5 »	2,5 »
Diametro del timpano	2 »	0,8 »
» dell'orbita	4,5 »	2,8 »
Larghezza delle palpebre superiori .	3 »	2 »
Larghezza dello spazio interorbitale .	3 »	2 »
Distanza fra la narice e l'orbita .	3 »	1,7 »
» » » e l'estremità del muso	3 »	1,7 »

— La specie è dedicata al Dr. E. Sibilia.

12. **Xenopus clivii** Peracca.

(No. 456) 3 girini. Asmara — Dr. P. Magretti *l. d.*
(No. 457) 1 ♂. Pozzi di Saganeiti — Dr. P. Magretti *l. d.*
(No. 458) 2 ♀, 2 ♂. Adi-Ugri — Dr. P. Magretti. *l. d.*
Habitat. Eritrea ed Abissinia.

***

In un precedente lavoro, ebbi a notare che le conoscenze erpetologiche della nostra colonia Eritrea erano veramente poca cosa; avendo avuto occasione di occuparmi degli anfibi, della medesima regione, ho potuto constatare che per questi eran quasi nulle.

Non è privo di interesse fare una breve cronistoria della raccolta e dello studio di questo gruppo di animali.

Si deve risalire al viaggio di Blanford nel 1870 per avere le prime notizie sui batraci, notizie del resto non abbondanti. In tutto il percorso furon raccolte quattro specie; *Pyxicephalus rugosus, Rana mascareniensis, Xenopus laevis, Bufo mauritanicus.*

Dopo questo viaggio vi furon venti anni di sosta, infine il Cap. Bottego, durante la permanenza in colonia, raccolse dal 1889 al 1890 alcuni batraci che furono affidati per lo studio al Dr. A. Del Prato ed al Prof. Sordelli.

Gli esemplari furono attribuiti alla specie *Xenopus mulleri* (determinazione questa che risultò erronea poichè il Dr. Peracca, dopo alcuni anni descrisse individui con i medesimi caratteri come una nuova specie che fu da tutti accettata) e *Bufo regularis* Reuss. *pantherinus* pt. (Probabilmente si tratta di *B. mauritanicus*).

Nel 1896 il Dr. V. Ragazzi fece abbondanti raccolte di rettili ed anfibi (nella Scioa ed in Eritrea) che furono affidate per lo studio al Prof. G. A. Boulenger. La fauna batracologica della nostra colonia si arricchì così di altre due specie, *Bufo blanfordi* e *Pyxicephalus delalandi*; furono inoltre ritrovate le specie *Rana mascareniensis* e *Bufo regularis* (1).

---

(1) Se il *Bufo* raccolto dal cap. Bottego deve attribuirsi alla specie *mauritanicus*; spetta a G. A. Boulenger l'aver per la prima volta rammentato per l'Eritrea il *B. regularis*.

Nel 1898 il Ten. Dr. P. Clivio raccolse molti rettili ed anfibi, nei dintorni di Saganeiti ed Addi-Caje, e fra questi vari esemplari appartenti al gen. *Xenopus*, dal Dr. Peracca riconosciuti nuova specie, denominata *clivii*.

Nel 1903, sempre il Dr. M. G. Peracca, studiando le raccolte fatte dal Dr. A. Tellini, descrissi una nuova specie *Phrynobatrachus tellini* ed inoltre mise in luce per l'Eritrea *Phrynobatrachus acridoides*, *Bufo pentoni*, rammentando poi specie già menzionate, *Pyxicephalus delalandi*, *Rana oxyrhynchus*, *Bufo regularis*.

Infine, nel 1912 il Prof. N. Beccari raccolse nella regione Fil-Fil, tre batraci che, studiati dal Prof. G. A. Boulenger risultarono appartenere ad una nuova specie, nominata *Rana beccarii*.

Dal 1912 ad oggi, non è a mia conoscenza che siano venute alla luce altre pubblicazioni sui batraci della nostra colonia.

Col presente lavoro la fauna batracologica dell'Eritrea si arricchisce di alcune specie nuove e di altre non ancora rammentate per la regione.

In tutto risultano note 19 specie, delle quali aggiungo l'elenco. (1)

Rana mascareniensis Dum. e Bibr.

Ain, Saati, Sabarguma, Massaua, Elaghin.

Rana beccarii Blgr.

Regione Fil-Fil.

Rana oxyrhynchus Smith.

Percorso Massaua-Asmara-Keren, Sabarguma, percorso fra Haho e Addi-Addis.

* **Rana cornii** n. sp.

Adamò, pozzi di Giarabbà.

* **Rana demarchii** n. sp.

Eritrea.

---

(1) Le specie nuove o per la prima volta rammentate per l'Eritrea sono contrassegnate da un asterisco.

* **Rana magrettii** n. sp.

Ghinda

* **Rana occipitalis** Günth.

Metemma.

* ? **Rana delalandi** Dum. e Bibr.

Adi Ugri.

Pyxicephalus rugosus Günth.

Senafe; percorso Massaua-Asmara-Keren.

Pyxicephalus delandi Dum. e Bibr.

Percorso Massaua-Asmara-Keren; Asmara.

Phrynobatrachus acridoides (Cope)

Percorso Massaua-Asmara-Keren.

Phrynobatrachus tellinii Peracca.

Percorso Massaua-Asmara Keren.

Bufo regularis Reuss.

Ghinda; Percorso Massaua-Asmara-Keren; Metemma, Sabarguma, Ghinda, Saganeiti, Keren.

Bufo mauritanicus Schleg.

Asmara, (1) Ain, Adi-Ugri.

Bufo pentonii And.

Monte Ghedeni.

---

(1) È il *B. regularis* Reuss. *pantherinus* bt. determinato da Del Prato e Sordelli.

Bufo blanfordi Blgr.

Saati, Isole Daalak.

* **Bufo Sibiliai** n. sp.

Regione Fil-Fil.

Xenopus laevis (Daud)

Senafè.

Xenopus clivii Peracca.

Asmara, Saganeiti, Adi Caiè; percorso Massaua, Asmara, Keren; Adi-Ugri.

Milano, Giugno 1929.

Spiegazione delle Tavole VIII e IX

Tavola VIII

Fig. 1. — ♂ *Rana demarchii* n. sp. (L' esemplare è stato disegnato in posizione un po' contorta causa la durezza acquistata durante la conservazione).
Fig. 2. — *Rana cornii* n. sp. es. A.
Fig. 3. — Mano di *Rana cornii.*
Fig. 4. — Piede di *Rana cornii.*

Tavola IX

Fig. 1. — ♀ *Rana magrettii* n. sp.
Fig. 2. — Mano di *Rana magrettii.*
Fig. 3. — Piede di *Rana magrettii.*
Fig. 4. — *Bufo sibiliai* n. sp.
Fig. 5. — Piede di *Bufo sibiliai.*
Fig. 6. — Mano di *Bufo sibiliai.*